



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 ottobre 2017

ARGOMENTI:

- 3 ottobre, si ricorda la strage di Lampedusa. L'Ismu pubblica i dati della ricerca: 15 mila morti in tre anni
- La Corsa di Miguel 2018 comincia a scuola: da oggi via alle iscrizioni
- Sport e politica: le storie si Piquè, Alì e Owens
- Olimpiadi 2018, la coppia di pattinatori artistici Nord coreani qualificati per i Giochi invernali in Corea del Sud
- CsvNet, Tabò si ricandida
- Terzo settore: Ora il sociale assegna utili
- Uisp dal territorio: A Orvieto il Festival Nazionale del gioco e delle tradizioni; A Grosseto Corsi di surf e sup con Terramare e Acquaviva Uisp; Montecatini Duemila presenze a "Sport per tutti"; Prato, l'esordio del Coiano Santa Luca al Campionato Uisp; Pisa, un week end tra natura e archeologia; Ferrara, il teatro Abbado e Uisp insieme per un progetto rivolto alla terza età

ABBONATI A **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

Network **RS** Agenzia Guida Giornalisti Blog ...altri siti

NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti



3 ottobre. Le iniziative nelle scuole per ricordare la strage di Lampedusa

Duecento studenti nell'isola simbolo dell'accoglienza per un progetto del Miur. Domani marcia in memoria delle vittime. Arci: "Occasione di riflessione per far vivere bambini in mondo senza violenza". Cisl: "Ricordo non basta, cambiare le politiche"

02 ottobre 2017

SU **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

 3 ottobre, Zerai: "Dopo il patto con la Libia ha senso parlare di diritto d'asilo?"

 Ancora naufragi e morti nel Mediterraneo: preoccupazione di Unhcr

 Ancora 2 naufragi nel Mediterraneo. L'Unhcr: "1300 morti da inizio anno"

AREA ABBONATI

ROMA - Approdano da tutta Italia. Ma anche da Austria, Francia, Malta e Spagna. Sono 200 le studentesse e gli studenti in questi giorni sono a Lampedusa per confrontarsi, dibattere, approfondire i temi dell'immigrazione, dell'integrazione e dei diritti delle e dei rifugiati e delle e dei richiedenti asilo. Una quattro giorni, che va avanti fino a domani, martedì 3 ottobre, di workshop, incontri, faccia a faccia con migranti e superstiti, esperti e addetti ai lavori. È il progetto "L'Europa inizia a Lampedusa" che riparte proprio dall'isola simbolo dell'accoglienza nei giorni dell'anniversario della strage del 3 ottobre 2013, Giornata della memoria delle vittime delle migrazioni.

Il progetto è promosso dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in collaborazione con il Comitato 3 ottobre ed è

reso possibile grazie all'impegno del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (Fami) gestito dal Ministero dell'Interno. Le ragazze e i ragazzi che saranno a Lampedusa frequentano l'ultimo triennio delle scuole secondarie di II grado e provengono da 35 istituti italiani e da 4 istituti di altri paesi europei (Austria, Francia, Malta e Spagna). Con loro anche 40 studentesse e studenti dell'isola e una rappresentante della European Agency For Special Needs and Inclusive Education. Le alunne e gli alunni sono stati selezionati nelle oltre 230 scuole che hanno risposto al bando di concorso lanciato nel maggio scorso dal Miur. Gli appuntamenti si concluderanno con la Marcia di martedì 3 ottobre per la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione (riconosciuta dalla legge n. 45 del 21 marzo 2016) che si snoderà da piazza Castello, alle 8.30 del mattino, per poi raggiungere il monumento Porta d'Europa, opera di Mimmo Paladino. Sfileranno le studentesse e gli studenti che hanno partecipato alle giornate di studio, ma anche le migranti e i migranti superstiti del naufragio. Parteciperanno, tra le autorità, oltre a Grasso e Fedeli, anche Stéphane Jaquemet, delegato dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr) per il Sud Europa, e il Sindaco di Lampedusa Salvatore Martello. Davanti alla Porta d'Europa si celebrerà un momento di raccoglimento con padre Mussie Zerai e

RS L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



Consumi, Istat: invariato il potere d'acquisto delle famiglie rispetto al trimestre precedente

Lette in questo momento

Grecia, un minivan trasformato in biblioteca mobile per i richiedenti asilo



Tavecchio presidente della Figg. Unar: "Ora in prima linea contro il razzismo"



"Aggiungi un posto a tavola", i profughi a pranzo dalle famiglie italiane



» Notiziario



Calendario

« Ottobre 2017 »						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10		12	13	14	15
16	17	18		20	21	22
	24					

delle barche dei pescatori di Lampedusa.

Anche l'**Arci**, in occasione del 3 ottobre si concentra sulle scuole chiedendo l'impegno di tutti e tutte per "un giorno di riflessione e per offrire un'occasione a bambine e bambini, ragazze e ragazzi di capire e di crescere in un mondo che non sia solo caratterizzato da egoismo e violenza. È uno spiraglio, una possibilità di contribuire a costruire la solidarietà che manca, che spieghi che quelle persone morte hanno un nome e una storia, che sono loro che avremmo dovuto proteggere, non i confini", sottolinea la presidente Francesca Chiavacci. "Una legge, quella sul 3 ottobre, sicuramente importante sul piano simbolico e culturale, rispetto alla quale però le scelte recenti del governo italiano e della UE non sono state per nulla coerenti – aggiunge -Gli accordi prima con la Turchia, poi con la Libia e con i paesi di origine e transito dei migranti, hanno ridotto notevolmente i flussi migratori, scambiando quantità ingenti di denaro in cambio del blocco dei migranti. Questo senza preoccuparsi delle condizioni di degrado in cui vengono tenute le persone fermate o intercettate. Torture, stupri, violenze di ogni tipo sono quotidianamente consumate in veri e propri centri-lager, gestiti spesso da quelle stesse bande armate che speculavano sul traffico di esseri umani. Una vergogna, un imbarbarimento che mette a rischio la stessa civiltà del nostro continente".

In questo clima – aggiunge l'**Arci** – "persino provvedimenti su cui tante forze politiche, oltre a gran parte delle organizzazioni sociali, si erano impegnate non vedono la luce. Ci riferiamo alla legge di riforma della cittadinanza, attesa da anni da quegli 800mila ragazze e ragazzi di origine straniera, nati o vissuti in Italia, italiani di fatto ma non di diritto. Per chiedere l'introduzione dello ius soli nella nostra legislazione il 3 ottobre l'**Arci** sarà davanti a molte scuole in tutta Italia, dove studiano e convivono alunni e alunne originari/e di Paesi diversi. Da lì bisogna ricominciare una battaglia culturale, per l'uguaglianza e i diritti di tutti e tutte. Per un mondo in cui non ci siano stranieri".

Anche la **Cisl** parla di una "data simbolica per ricordare e commemorare quel drammatico giorno in cui, nel 2013, 368 persone persero la vita in un naufragio a largo di Lampedusa". "Il pensiero della Cisl va oggi, dunque, a tutti quegli uomini, donne e bambini che nel tentativo di fuggire dai loro paesi, dilaniati da guerre e conflitti, per riprogettare più serenamente la propria vita e quella dei loro familiari, hanno trovato la morte nel nostro Mediterraneo – sottolinea Lilianna Ocmin, responsabile immigrazione -. Per la Cisl, però, il ricordo di quel tragico episodio non deve essere un mero esercizio di memoria, ma guidare l'impegno di tutti per fare in modo che ciò non si ripeta. Tenere vivo questo ricordo, infatti, è importante ma da solo non basta, come purtroppo abbiamo avuto modo di constatare in altre simili occasioni, occorre invece un vero progetto di governance del fenomeno che, sotto l'egida dell'Onu e con il contributo fattivo dell'Europa, punti, se non ad eliminare, a ridurre sensibilmente questi rischi senza però staccare lo sguardo dai diritti fondamentali delle persone. L'Italia sta lavorando in questa direzione, ma occorre fare di più. La situazione in Libia, dopo gli accordi con il nostro Paese, racconta una situazione al limite dell'umano. I campi di raccolta profughi sono per lo più "zone franche" dove spesso i diritti umani vengono ripetutamente negati e calpestati. Lo sa l'Italia, lo sa l'Europa, lo sanno tutti. Bisogna far presto e agire con assoluta trasparenza. Ogni giorno, ogni ora che passa si rischia di spegnere non solo le speranze di questa gente ma la loro stessa vita".

© Copyright Redattore Sociale

TAG: **MIGRANTI, 3 OTTOBRE, ARCI, CISL, LAMPEDUSA**

Ti potrebbe interessare anche...



3 ottobre. Migranti, dal 2014 oltre 15 mila morti nel Mediterraneo
Notiziario



3 ottobre. Le storie dei bambini in fuga in mostra alla Camera
Notiziario



Migranti morti in mare, le associazioni: "Responsabilità di Italia ed Europa"
Notiziario

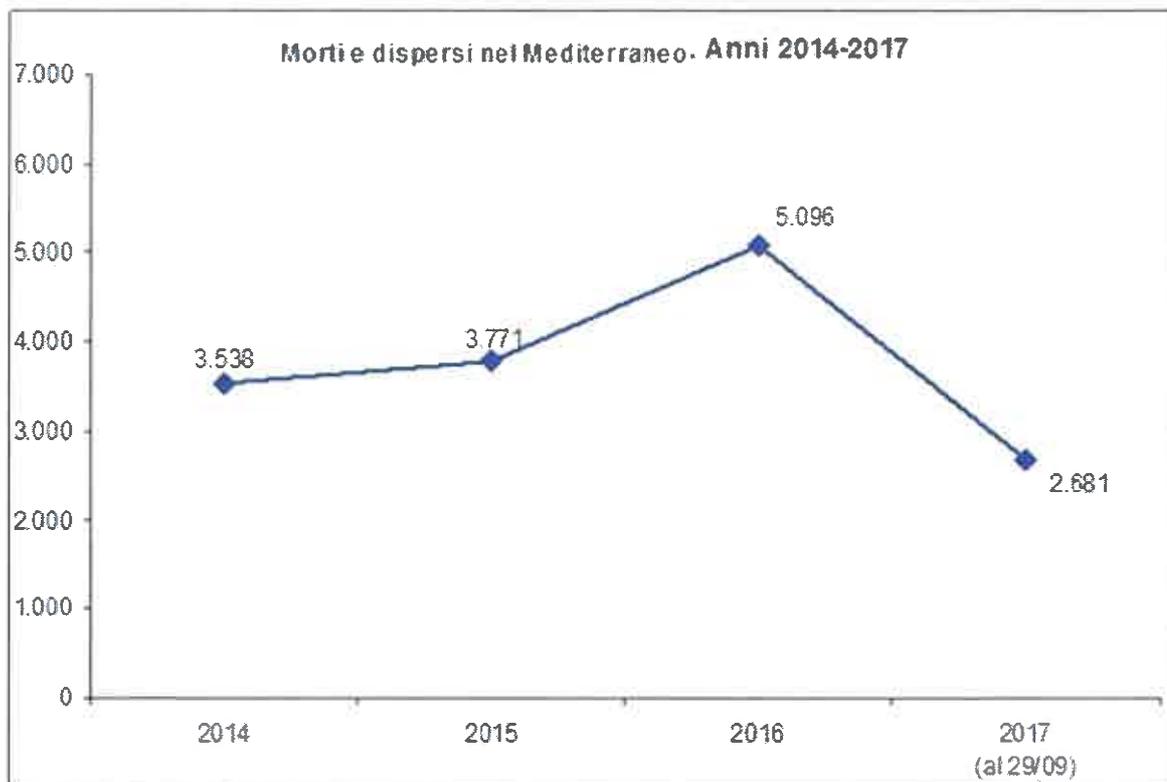
Mar Mediterraneo, 15mila morti in tre anni

di Redazione

Strage senza fine in atto nel viaggio della speranza tra le coste meridionali e settentrionali di quel mare che da culla di culture è diventato oggi suo malgrado un enorme cimitero. Lo rileva l'Ismu che pubblica la propria ricerca in occasione del 3 ottobre, Giornata della memoria dei naufragi

In occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione che si celebra domani - istituita per commemorare la tragedia del 3 ottobre 2013, quando al largo dell'isola di Lampedusa 368 migranti persero la vita in uno dei più tragici naufragi avvenuti nel Mediterraneo dall'inizio delle ondate migratorie di questi ultimi anni - ISMU ricorda che da allora sono state numerose le morti avvenute nel Mediterraneo. Secondo le stime più attendibili di **UNHCR** e **IOM** dal 2014 ad oggi sono più di 15mila i migranti che hanno perso la vita in mare.

L'articolo 1 della legge 21 marzo 2016, n. 45, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n.76 del 1° aprile 2016, ha istituito la ricorrenza della "Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione", per ricordare chi "ha perso la vita nel tentativo di emigrare verso il nostro paese per sfuggire alle guerre, alle persecuzioni e alla miseria".



Fonte: elaborazioni ISMU su dati UNHCR

Già nel 2014 l'Agencia Onu per i rifugiati (**Unhcr**) aveva definito la traversata del Mar Mediterraneo la "strada più mortale del mondo": infatti da allora le stragi in mare sono continuate e hanno raggiunto la cifra più alta nell'anno 2016 con oltre 5mila tra morti e dispersi.

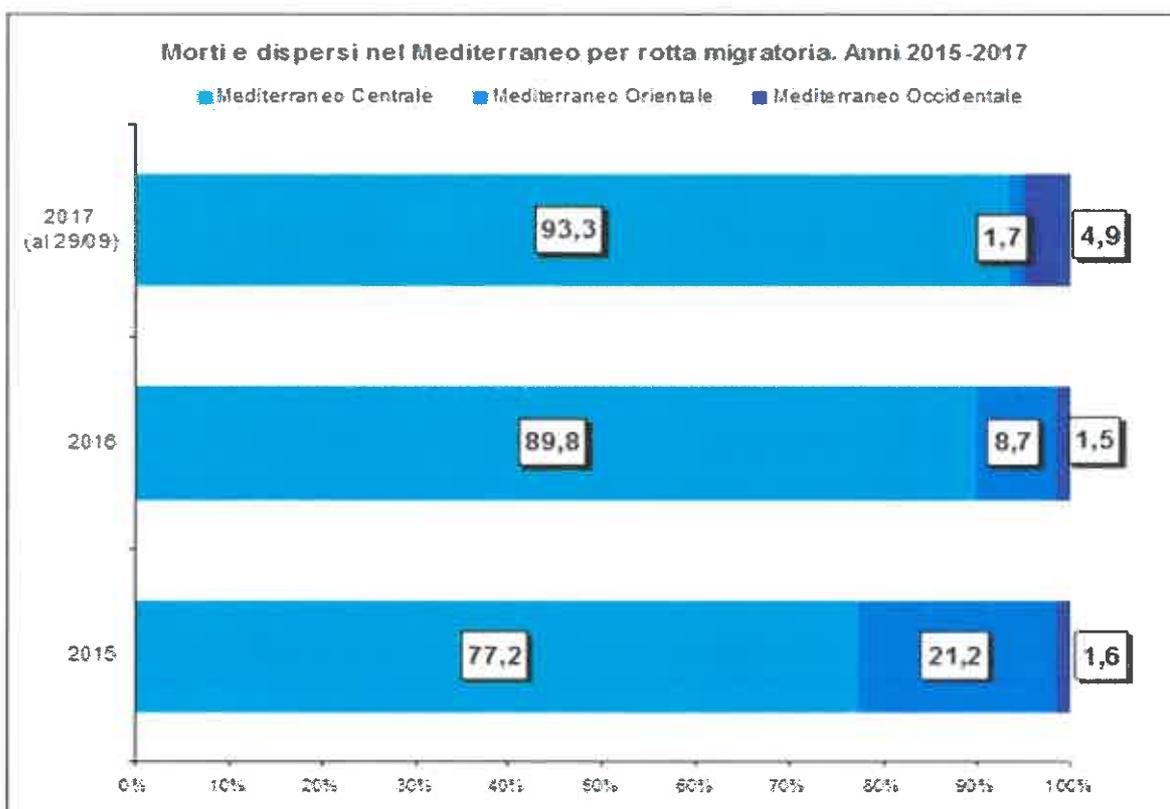
Morti e dispersi nel Mediterraneo. Anni 2014-2017

Anno	Arrivi via mare	Morti e dispersi	Morti e dispersi ogni 1000 arrivi
2014	216.054	3.538	16,4
2015	1.015.078	3.771	3,7
2016	362.753	5.096	14,0
2017 (al 29/09)	136.423	2.681	19,7

Fonte: elaborazioni ISMU su dati UNHCR e OIM

Il 2016 è l'anno in cui gli arrivi di migranti via mare in Europa sono calati considerevolmente in particolare sulla rotta del Mediterraneo orientale che dalla Turchia porta sulle isole greche, mentre la traversata dal Nord Africa verso l'Italia è tornata ad essere il principale approdo europeo per i migranti in fuga da conflitti, carestie, soprusi, instabilità politica ed economica. Tale traversata è particolarmente pericolosa: i più gravi incidenti hanno infatti riguardato la rotta del Mediterraneo centrale che dalla Libia –e dal Nord Africa più in generale – porta in Italia. Nel 2015 sul totale dei morti e dispersi, il 77% ha riguardato tale rotta e l'anno successivo il 90%.

Anche il 2017 sta registrando un considerevole numero di decessi (nel 93,3% dei casi avvenuti sulla rotta migratoria verso l'Italia) con oltre 2.600 morti e dispersi tra il primo gennaio e il 29 settembre. Nel corso dei mesi estivi, con l'intensificarsi degli arrivi in Spagna, sono aumentate anche le vittime sulla rotta occidentale, che alla stessa data rappresentano il 4,9% di tutti i decessi nel Mediterraneo.



Fonte: elaborazioni ISMU su dati UNHCR e OIM

SCOPRI I NUOVI MODELLI 2018
PROVALI SU STRADA
E TROVA LA TUA LIBERTÀ.
TI ASPETTIAMO DA
H-D® ROMAN VILLAGE



HOME CALCIO MERCATO ESTERO MOTORSPORT RUGBY TENNIS BASKET ALTRISPORT DILETTANTI STATISTICHE

• [Serie C](#)



Serie C

ALTRISPORT - La corsa si Miguel 2018 comincia a scuola: da o...

La corsa si Miguel 2018 comincia a scuola: da oggi via alle iscrizioni



Si aprono oggi le iscrizioni alla 19ª edizione della Corsa di Miguel, la gara che ricorda la figura, i sogni e le parole di Miguel Benancio Sanchez, maratoneta - poeta desaparecido argentino. Il viaggio verso la pista dello stadio Olimpico, linea d'arrivo della corsa anche il prossimo 21 gennaio, è cominciato con una foto. I ragazzi della scuola media "Fiume Giallo" al Torrino, uno degli istituti romani più fedeli alle iniziative della Corsa di Miguel fra gli studenti, sono stati protagonisti, con la loro tenera esultanza, della prima immagine della nuova avventura. E' stata appena ultimata, nell'area dell'istituto, una pedana di salto in lungo con il contributo di insegnanti, ragazzi e genitori. La pedana verrà inaugurata nella mattinata di giovedì 5 ottobre alla presenza del bronzo olimpico del salto triplo di Londra 2012 Fabrizio Donato e del presidente della Fidal Alfio Giomi.

La Corsa di Miguel 2018 si svolgerà sul tradizionale percorso di 10 chilometri e sarà come sempre accompagnata dalla Stranirazzismo, una passeggiata non competitiva di 3 chilometri. Insieme con la lotta al razzismo e a ogni discriminazione, questa edizione della gara, preceduta da tanti incontri nelle scuole, sarà dedicata al mondo paralimpico. I primi 500 iscritti (competitivi e non competitivi) avranno un regalo in più grazie all'ingresso nel cartello organizzativo del marchio Cisalfa. Sarà possibile iscriversi al prezzo di 13 euro - quota invariata rispetto all'ultima edizione - sul sito internet della manifestazione, completamente rinnovato: www.lacorsadimiguel.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

PARTITE CLASSIFICA

8ª GIORNATA

Data	Risultato
14/10 18:00	JUVENTUS - LAZIO
14/10 20:45	ROMA - NAPOLI
15/10 12:30	FIorentINA - UDINESE
15/10 15:00	BOLOGNA - SPAL
15/10 15:00	CAGLIARI - GENOA
15/10 15:00	CROTONE - TORINO
15/10 15:00	SAMPDORIA - ATALANTA
15/10 15:00	SASSUOLO - CHIEVO
15/10 20:45	INTER - MILAN
16/10 20:45	VERONA - BENEVENTO

Powered by 

Tutto sulla Serie A

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



NOTIZIOMETRO

La Roma sbanca San Siro:
Milan battuto 2-0

FUORI CAMPO Il leader del Barça simbolo del referendum catalano. A volte il calcio e lo sport sono cose davvero serie

Piqué, Ali e Owens Non basta un gesto a cambiare la storia

» LEONARDO COEN

Lo sport è vita, il calcio di più. Domenica pomeriggio Barcellona-Las Palmas è finita 3 a 0, ma si è giocato a *puertas cerradas*. Sul tabellone del Camp Nou campeggiava l'immagine di un'urna e sotto l'enorme scritta *democracia*, ma non c'era nessuno a sventolare le bandiere di Catalogna perché così ha voluto la dirigenza: "Tutto il mondo si renderà conto dell'anomalia", ha detto Josep Maria Bartomeu che è il presidente della squadra *mes que un club*, più di un club. Oggi questo motto è diventato una parola d'ordine della resilienza catalana.

GERARD PIQUÉ, il grande difensore del Barcellona e della nazionale spagnola, è il più politicizzato dei giocatori catalani. A tal punto che è diventato il testimonial del referendum: "Sono catalano e sono orgoglioso della mia gente" ha ripetuto domenica nel tormentato dopo partita, assediato dai giornalisti di mezzo mondo. Ha rivendicato la volontà di votare, ma la voce gli si è incrinata quando ha precisato che "non siamo cattivi", e che vogliamo soltanto esprimere la nostra identità. Le sue lacrime ci hanno commosso. Come le canzoni di Bob Dylan e Joan Baez. Una presa di coscienza. Non la presa del potere: che è

ciò che vorrebbero gli indipendentisti catalani.

Piqué, in questa dimensione, è diventato l'eroe, il difensore non solo del Barcellona ma dell'intera Catalogna. Il campione di uno sport universale: il calcio infatti non ha frontiere, è più diffuso della democrazia e dell'economia di mercato. Capace, prima dell'Onu, di far sedere nello stesso emiciclo la Cina popolare e Taiwan, e di portare ai Mondiali la Corea del Nord (che ci eliminò clamorosamente in Inghilterra nel 1966, ahinoi...). Il sole non tramonta mai sull'impero del football. Il gesto simbolico e intensamente patriottico di Piqué, dunque, è destinato a diventare un tassello nel mosaico della storia di Catalogna. Ma quanto influirà, nella complessa partita geopolitica che sta squassando la Spagna?

Emotivamente, tanto. In concreto, poco. Lo scrittore spagnolo Quique Peinado sostiene come il calcio sia una cosa seria, "molto più spesso vicina alla politica di quanto si possa pensare". In un suo libro racconta qualche storia di calciatori che non hanno avuto paura di svelare il proprio impegno. Coraggioso fu, per esempio, Carlos Humberto Caszely, il bomber della Nazionale cilena, che si rifiutò di stringere la mano a Pinochet. Rischiò la vita.

In modo diverso, ebbe grande influenza - in parte, ne ha



Il podio
 In alto Smith e Carlos alle Olimpiadi nel 1968. Accanto, Piqué e qui sopra Ali

Ansa/LaPresse

ancora oggi - Diego Armando Maradona. Una vita esagerata, certo. Ma anche uno che ha gridato al mondo la rabbia degli esclusi. Lui ha (in parte) vinto la partita della vita e vuole spiegare come: "So di non essere nessuno per cambiare il mondo, però non voglio che qualcuno entri nel mio a condizionarlo". Ha ammesso i suoi errori "nella droga e negli affari": il suo nome riecheggia tuttora nei *barrios* e nei vicoli, tra le *ramblas* e le periferie metropolitane, *en la cancha*, in campo, forse è stato il più grande. Quanti ragazzini inseguono il pallone e un'altra vita?

E non è solo il calcio a stemperarsi nella politica. Ci sono i pugni di Muhammad Ali (geniale la sua arroganza: "Io sono il più grande. L'ho detto

persino prima di sapere di esserlo"). O la corsa dell'eroe perdente, come il maratoneta Dorando Pietri che ai Giochi di Londra 1908 fu squalificato sul traguardo perché l'avevano sorretto: "Ho vinto la gara, ma ho perso la vittoria" disse, sfinito. Era un garzone fornaio. Il talento nelle gambe, l'astuzia popolana - giammai populista - di capovolgere la sconfitta in un successo duraturo. Ci campò, infatti.

È IN QUESTO incidere nella memoria, l'effetto imperituro del campione e delle sue scelte. L'archetipo di questo "far politica" l'abbiamo nelle quattro medaglie d'oro a Berlino di Jesse Owens, il nero che batte i perfetti ariani di Hitler. O nell'immagine dolorosa di

Tommy Smith e John Carlos, oro e bronzo dei 200 metri alle Olimpiadi di Città del Messico, il 16 ottobre 1968: levano il braccio col pugno guantato di nero del *Black Power*, i piedi scalzi (segno di povertà), la testachina e una collanina di pietruzze ("ognuna è un nero che si batteva per i diritti ed è stato linciato"). I due fanno parte dell'*Olympic Project for Human Rights*. La protesta divenne emblematica. La sfida sportiva era diventata immensamente politica. Storie di vittorie che sapevano sovente di sconfitte: nell'anno dell'assassinio di Martin Luther King, di Bob Kennedy, dei carri armati sovietici a Praga, del massacro di My Lai, della strage di piazza delle Tre Culture, alla vigilia dei Giochi.



Il football non ha frontiere, fu capace prima dell'Onu di far sedere insieme Cina e Taiwan, e di portare ai Mondiali la Corea del Nord fin dal 1966

.....

La storia

di **Guido Santevecchi**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO Un piccolo miracolo sul ghiaccio nella crisi coreana, a dispetto delle minacce di guerra totale che rimbalzano tra Pyongyang e Washington. La spiraglio sottile di una possibile distensione è stato aperto da una coppia di pattinatori



Nord Corea, il miracolo

sul ghiaccio

artistici della Nord Corea, che si sono qualificati per i Giochi olimpici invernali.

Le Olimpiadi 2018 si svolgeranno a Pyeongchang in Corea del Sud, a poche decine di chilometri dal 38° Parallelo. E ci si chiede che cosa farà Kim Jong-un. Rispetterà la Tregua olimpica o con un test missilistico metterà in fuga migliaia di atleti venuti da tutto il mondo? Si può gareggiare con l'incubo di un'esplosione nucleare dall'altra parte della frontiera più militarizzata del pianeta? Il governo francese ha già detto che se a febbraio la situazione fosse pericolosa non invierebbe la sua squadra; incerti anche austriaci e tedeschi.

Le autorità sudcoreane da mesi ripetono inviti a Pyongyang perché mandi una rappresentativa ai Giochi. Nessuna risposta. E neanche un atleta nordcoreano si era ancora qualificato per le gare. Ma ora la coppia di campioni di pattinaggio di figura della Repubblica democratica popolare di Corea (questo il nome ufficiale del Nord) ha conquistato la qualificazione. Lei si chiama Ryom Tae-ok, 18 anni, lui Kim Ju-sik, 25.

Ryom e Kim si sono meritati il biglietto per le Olimpiadi al termine di un torneo in Germania. Se a febbraio il Maresciallo Kim deciderà di farli partire per i Giochi nella nemica Sud Corea, la Tregua olimpica dovrebbe essere assicurata. La coppia si è preparata alla gara decisiva in Canada, seguendo anche i consigli di un allenatore e una coreografa canadese. Tra gli accorgimenti fondamentali per il pattinaggio artistico su ghiaccio c'è la scelta della colonna sonora che deve ispirare le figure e trasmettere emozione. I ragazzi nordcoreani di solito si esibiscono al ritmo dello «Schiaccianoci» di Tchaikovsky e «A Day in the life» dei Beatles. Ma per la finale decisiva in Baviera hanno preferito accettare la proposta della coreografa di Montreal: «Je ne suis qu'une chanson», melodia struggente di Ginette Reno.

Dopo la qualificazione Kim, in una rara dichiarazione pubblica, ha ammesso: «Mi sentivo nervoso, ma la gente ci ha incitato e sentivo anche la fiducia dei compagni allenatori che mi spingeva».

Nel palazzetto del ghiaccio di Oberstdorf in Baviera la squadra nordcoreana era seduta al fianco di quella americana e non è stato colto alcun segno di ostilità, ma nemmeno di fraternizzazione. Si è detta commossa invece la coreografa canadese Julie Marcotte: «Avevo delle idee pre-

conceute sulla Nord Corea, ma questa coppia di giovani mi ha provato il contrario, stando con loro ho imparato a farmi un'opinione in base a quello che vedo, non a quello che sento dire».

A Seul il presidente Moon Jae-in si è detto entusiasta del successo e ha ripetuto la sua richiesta al Cio, il Comitato Olimpico internazionale, di facilitare in ogni modo la partecipazione nordcoreana. La giuria in Baviera non ha comunque aiutato Ryom e Kim, che a detta di tutti gli esperti si sono conquistati con merito la posizione.

Pyeongchang è 180 chilometri a est di Seul, a circa 70 chilometri dalla Zona demilitarizzata che spacca la penisola. Quando la sconosciuta località sudcoreana si candidò per ospitare le Olimpiadi 2018 molti delegati del Cio credettero per un momento che si trattasse di Pyongyang, la capitale della Nord Corea. Trent'anni fa, quando a Seul toccarono i Giochi estivi, Kim Il-sung, fondatore del regime nordcoreano e nonno di Kim Jong-un, ordinò il boicottaggio.

Anello debole

ABBONATI A **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE



- NOTIZIARIO
- Società
- Disabilità
- Salute
- Economia
- Famiglia
- Giustizia
- Immigrazione
- Non Profit
- Cultura
- Punti di Vista
- In Evidenza
- Multimedia
- Speciali
- Banche Dati
- Calendario
- Annunci

Non Profit

- NOTIZIARIO
- Non Profit
- Cooperazione - Aiuti
- Pace
- Servizio civile
- Solidarietà
- Terzo settore
- Volontariato



CsvNet, Stefano Tabò si ricandida alla presidenza

Chiusa la conferenza annuale dei record (378 iscritti). CSVnet "presiederà la delicatissima transizione dei Centri di servizio per il volontariato in base a quanto previsto dal Codice del Terzo settore". All'inizio del 2018 l'assemblea elettiva, il presidente pronto al terzo mandato

02 ottobre 2017

ROMA - "Il percorso attuativo della riforma del Terzo settore non è finito e siamo nel pieno di un delicato momento di passaggio. Anche se non credo nei presidenti 'a vita' penso che ci siano le condizioni per poter lavorare assieme ai Centri in modo partecipato; **sono quindi disponibile a confermare la presidenza per il tempo necessario ad accompagnare questa fase di transizione**".

Così il presidente di CSVnet Stefano Tabò ha sciolto le riserve circa il rinnovo del suo incarico per il prossimo triennio (le elezioni sono previste all'inizio del 2018). L'annuncio è arrivato in chiusura della conferenza più partecipata nella storia di CSVnet, chiusasi ieri: **378 iscritti** provenienti dai Csv di tutta Italia hanno animato il quartiere Pigneto di Roma per l'incontro annuale, organizzato quest'anno in collaborazione con i CSV del Lazio.

Concentrandosi sulla riforma, Tabò ha descritto questa fase - come "attraversare una porta e 'cambiare casa'": i decreti attuativi del codice del terzo settore investono ampiamente il sistema dei Centri a partire dalla loro riorganizzazione territoriale. "CSVnet presiederà questo passaggio; troveremo le condizioni migliori per assolvere il compito di promuovere ed essere al servizio del volontariato, secondo quanto il Codice ci affida. **Le funzioni cui i CSV sono chiamati sono più ampie**; dovremo 'arredare' questa nuova casa con tutti gli strumenti e le professionalità di cui siamo capaci e che abbiamo potuto riscontrare anche dai gruppi di lavoro che hanno affrontato gli aspetti più importanti circa il futuro dei CSV".



Letture in questo momento

L'osservatorio che monitora i Tg italiani, è "il diario di bordo di un Paese"



Cittadinanza, legge via dal calendario del Senato. "Ma non ci arrendiamo"



La Somalia ed il Sudan sempre pericolosi per le minoranze



» Notiziario

SU **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE
AREA ABBONATI

Volontariato, a Genova lavori socialmente utili aperti a tutti i cittadini

Volontariato, Bobba: una carta d'identità comune per crescere

Sicurezza e salute nel volontariato: imparare, per non improvvisare

Calendario

« Ottobre 2017 »						
L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

piattaforma interna che metterà a disposizione dei Csv strumenti e informazioni sulla vita associativa di CSVnet e che darà la possibilità ai Centri di disporre di un proprio spazio in cui gestire in autonomia documenti, dati sulle attività e i loro strumenti di lavoro quotidiano.

Connesso all'Area riservata è il [nuovo sito di CSVnet](#), on line dalla conferenza e che sarà la "voce" ufficiale dell'associazione dei Centri di servizio, aumentando fortemente la sua matrice informativa. Sul piano della comunicazione è stata anche presentata in anteprima la copertina del volume **"20 anni di servizio"** il reportage che racconterà la storia dei CSV per celebrare questo importante anniversario.

Grande successo anche per [Infobandi CSVnet](#), la piattaforma online lanciata lo scorso anno per supportare i Csv e le organizzazioni del Terzo settore nella ricerca delle opportunità migliori per finanziare i propri progetti e attività. In soli 14 mesi di attività sono 216 i bandi pubblicati - con una media di 15 bandi al mese.

Tra gli altri progetti presentati, l'accordo con Pro Bono Italia, la rete di studi legali che offrono consulenze gratuite per il non profit. Aggiornamento anche sul progetto "Volontariato in stazione", che grazie all'accordo di CSVnet con Ferrovie dello Stato Italiane e Rete Ferroviaria Italiana, in questi anni ha portato all'affidamento grazie ai CSV di 12 scali in comodato d'uso gratuito.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: **CSVNET, CSV**

Ti potrebbe interessare anche...

CSVnet - Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato
Banche Dati



"Al servizio del volontariato": CSVnet presenta il nuovo sito web Notiziario



Riforma terzo settore, Forum e CSVnet lanciano la raccolta di segnalazioni Notiziario



"Al Centro per tutti": al via il cammino verso la conferenza 2017 di Csvnet Notiziario



Codice terzo settore, Csvnet accusa Lenzi (Pd): "Ingerenza inaccettabile" Notiziario



Codice del Terzo settore, le valutazioni di CSVnet nelle audizioni parlamentari Notiziario



Approvati i decreti sul terzo settore, Csvnet: svolta per il volontariato Notiziario



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

in collaborazione con **agenzia DIRE**

Editrice della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63900 Fermo
CF, P.Iva, Iscriz. Reg. Impr. Fermo : 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.

Ora il sociale assegna utili

Dopo aver presentato le novità del Nuovo codice e del Cinque per mille l'inchiesta sulla riforma del Terzo settore analizza il decreto sull'impresa sociale. La legge di luglio allarga il campo d'attività al microcredito e al commercio equo. Previsti incentivi fiscali e possibilità di distribuzione parziale dei dividendi tra i soc

di **ROSSELLA VERGA**

In undici anni le imprese sociali iscritte nel registro non sono arrivate neanche a duemila. A guardare i numeri parrebbe di capire che la legge 155/2006 è stata un mezzo flop e volendone azzardare il motivo si potrebbe dire che è nata monca. La vecchia normativa aveva istituito l'impresa sociale, ma non si era preoccupata di introdurre i vantaggi (fiscali) che potessero spingere enti, associazioni e fondazioni a entrare a far parte della famiglia. Ecco, il punto del nuovo decreto legislativo, il 112/2017 in vigore dal 20 luglio, è tutto qui. L'obiettivo della nuova legge è di allargare questa «famiglia» del Terzo settore così promettente, rimuovendo le barriere e facendo da volano a un potenziale enorme. Da un rapporto Iris Network del 2015 risulta che in Italia sono oltre 80 mila le organizzazioni non profit, diverse dalle cooperative sociali, collegate dal fatto di ricavare oltre la metà delle risorse economiche dal mercato. Non è detto che tutte queste realtà possano effettivamente diventare adesso «impresa sociale», soprattutto perché non è detto che rientri-

mula individuata dal legislatore è limitata, ma è pur sempre un passo in avanti: si può destinare ogni anno una quota non superiore al 50 per cento degli utili e degli avanzi di gestione all'aumento gratuito del capitale sociale o alla distribuzione di dividendi ai soci «in misura comunque non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato». C'è poi tutto il capitolo, il più atteso, delle misure fiscali, che per diventare operative hanno bisogno però dell'autorizzazione della Commissione europea. Per le persone fisiche il beneficio si traduce nella possibilità di detrarre il 30 per cento della somma investita nel capitale sociale dell'impresa, il cosiddetto «rischio» dell'imprenditore. Fino a un massimo di un milione all'anno e con l'obbligo di mantenere l'investimento per almeno 3 anni. Per le persone giuridiche la deducibilità è sempre del 30 per cento, ma in questo caso il tetto è 1,8 milioni.

Un altro elemento importante è la defiscalizzazio-

no nei parametri fissati dalla norma appena approvata, che richiede ad esempio che i ricavi derivanti dalle «attività di interesse generale» contemplate dal decreto per fregiarsi del titolo siano pari ad almeno il 70 per cento del giro d'affari. (Per capirci, se un'impresa fa microcredito come attività principale, il 70 per cento dei ricavi dovrà arrivare dal microcredito). Ma i numeri delle potenziali nuove imprese sociali sono notevoli ed è probabile che moltissime realtà già operative raggiungano o possano raggiungere in fretta la soglia.

Dopo aver parlato del nuovo Codice del Terzo Settore (Cts) nel primo numero di «Buone Notizie» e della disciplina del 5 per mille nel secondo, la terza puntata del nostro approfondimento è dedicata alla nuova impresa sociale. In attesa di raccogliere i dubbi dei lettori (scriveteci!) che cercheremo di sciogliere nel prossimo numero

con l'aiuto dell'avvocato Gabriele Sepio.

Prima di tutto la premessa. Immane. Il decreto legislativo 112/2017 collegato alla Riforma del Terzo Settore offre grandi opportunità teoriche, ma per diventare operativo ed efficace ha bisogno di dieci decreti attuativi che dovranno essere emanati entro un anno. Molti passaggi abbozzati nel testo pubblicato in Gazzetta dovranno essere approfonditi e chiariti attraverso atti amministrativi ad hoc e solo il lavoro finale ci potrà dire se si tratterà davvero di una marcia in più per il Terzo settore.

Tra le novità del nuovo decreto va segnalato, per cominciare, l'allargamento dei campi di attività per le nuove imprese sociali, in linea con le necessità dei tempi e con lo sviluppo del mondo del non profit. Oltre al citato microcredito, la norma include settori come l'housing sociale, il commercio equo solidale e l'agricoltura sociale. Un altro punto innovativo, e che è stato molto dibattuto, è la possibilità di ripartire gli utili e gli avanzi di gestione. La for-

ne di tutto ciò che viene reinvestito. Su utili e avanzi di gestione non si pagano tasse se tornano nell'impresa per farla crescere. Come le start up innovative, anche per le imprese sociali si apre infine la porta del Crowdfunding.

Ma quella dell'impresa sociale, va detto, è una qualifica e non una forma giuridica. Per acquisirla bisogna farne richiesta (possono farlo tutti gli enti privati, inclusi quelli costituiti in forma societaria) e occorre esercitare «in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale». Sono invece imprese sociali di diritto le cooperative sociali. E si considera comunque di «interesse generale», indipendentemente dal suo oggetto, l'attività in cui sono occupati, secondo percentuali diverse in relazione alle caratteristiche del personale, lavoratori svantaggiati, con disabilità e persone senza fissa dimora. Come dicevamo, l'attività di impresa di interesse generale va svolta «in via principale», cioè deve generare almeno il 70 % dei ricavi totali. Per il motore della nuova impresa sociale servono risorse. Per questo, accanto al decreto è stato istituito un fondo per sostenere la crescita. Come? Attraverso la concessione di finanziamenti agevolati per investimenti legati a spese tra i 200 mila euro e i 10 milioni. Il governo ha messo sul piatto 200 milioni di euro. Più 23 milioni per aiuti a fondo perduto. Il 60 per cento delle risorse annue sono destinate a imprese di piccole e medie dimensioni e una quota del 25 è riservata alle microimprese. Con una postilla: l'accesso al finanziamento agevolato deve essere abbinato a un finanziamento bancario ordinario. Insomma: gli aiuti sono previsti, ma l'impresa deve assumersi sempre una parte di rischio senza ombrelli pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per rendere operative le disposizioni servono 10 decreti attuativi attesi entro un anno. I benefici fiscali sono invece soggetti all'ok della Commissione europea

Come avviene per le start up innovative, chi investe 100 in queste imprese potrà riavere, grazie a deduzione o detrazione, il 30 per cento delle risorse investite

Sulla Rupe il festival nazionale Uisp del "Gioco e delle Tradizioni"

martedì 3 ottobre 2017



Il progetto denominato "Festival Nazionale Uisp del Gioco e delle Tradizioni" promosso dal Comitato UISP Orvieto - Medio Tevere, dal Comitato Regionale Uisp Umbria e dalla Struttura Nazionale di Attività Giochi si svolgerà ad Orvieto il 6-7-8 Ottobre 2017.

La manifestazione, nasce per celebrare una cultura e una pratica, quella dei giochi tradizionali, il cui patrimonio (immateriale) è diventato oggetto di tutela da parte dell'Unesco. Ventisette anni fa, proprio a Orvieto, in occasione di un Convegno UISP, nacque l'Area Giochi Tradizionali, lo strumento del nostro mondo associativo impegnato nella diffusione, promozione e conservazioni di queste bellissime attività. Con questo "Festival", primo del genere a firma UISP, vogliamo pertanto dare continuità e ulteriori contenuti a quella feconda intuizione.

Nell'Orvieto medievale, così come in altre città italiane ed europee, i giochi circoscrivevano lo spazio e il tempo di una quotidianità e di un calendario profano che, pur non avendo prodotto "opere" ha lasciato tuttavia "registrazioni" nei documenti della storia e nelle tradizioni. L'idea del progetto è quindi quella di avviare un recupero dei giochi "tradizionali" intesi come elementi di orientamento cognitivo, socialità, benessere, cultura, storia. Con il vantaggio che del gioco tradizionale si possono sostanzialmente replicare le esperienze emozionali e fisiche, i caratteri agonistici e sociali, il piacere della pratica e un modo di conoscere la tradizione e la storia replicandone, in una dimensione minima, le regole e lo svolgimento.

Il patrimonio culturale rappresentato dai "giochi tradizionali" rischia di trovarsi obliterato dai rapidi cambiamenti della modernità che tende a cancellare, almeno sotto il profilo delle esperienze ludiche, le specificità locali. L'imporsi di un unico modello di gioco (in genere elettronico) e di una rigida separazione tra il gioco dei bambini e dei ragazzi e quello degli adulti corrode i caratteri originali di una "sociodiversità" che è meritevole di tutela quanto l'analoga diversità naturale ("biodiversità").

Il recupero dei giochi tradizionali è auspicabile anche perché rende leggibili i caratteri di una socialità e di una cultura delle zone rurali che è stata matrice del fatto produttivo e dell'attitudine alla collaborazione. La loro conservazione e trasmissione può affiancare, in maniera divertente, altre analoghe operazioni di tutela dei caratteri e delle culture originali del territorio (progetti ecomuseali, di valorizzazione delle produzioni tipiche, di valorizzazione dei beni culturali, artistici e ambientali) completando un quadro destinato ad alimentare i tratti fondanti di nuove comunità rurali, il rifiorire di nuove economie, la generazione di nuove esperienze produttive e culturali.

Di seguito il Programma dell'evento

VENERDI 6 OTTOBRE 2017

CONVEGNO DI APERTURA

"Lazzardo non è un gioco"

Palazzo Capitano del Popolo "Sala dei 400"

Inizio Lavori ore 9.30

poi nasce la speranza

Apertura Convegno

Ivano Maiorella Responsabile Nazionale Comunicazione Uisp

Saluti Introduttivi

Federica Bartolini Presidente Uisp Comitato Orvieto Medio Tevere

Stefano Rumori Presidente Regionale Uisp Umbria e Direzione Nazionale

Mauro Rozzi Presidente Regionale Uisp Emilia Romagna- Direzione Nazionale

Responsabile SDA Giochi Uisp Nazionale

Saluti

Giuseppe Germani Sindaco Comune di Orvieto

Relatori:

Pierpaolo Baretta Sottosegretario al Ministero Economia con delega al gioco

Tiziano Pesce Vice Presidente Nazionale Uisp

Luca Barberini Assessore alla Sanità Regione Umbria

Carla Casciari Assemblea Legislativa Regione Umbria

Cristina Croce Vice Sindaco e Assessore allo Sport Comune di Orvieto

Marco Cristofori Responsabile Struttura Dipartimentale di Sorveglianza e Promozione della Salute Asl Umbria 2 e Coordinatore Scientifico CERSAL

Dario de Toffoli Studio Giochi Venezia

Alessio Crisantemi Direttore rivista Gioco news

Angela Bravi Responsabile alle Dipendenze Regione Umbria

Modera: Carlo Paris Giornalista Rai

Sabato 7 OTTOBRE 2017 ore 17.00**Tavola Rotonda****"LA FELICITÀ IN GIOCO" Una sfida per gli Amministratori**

Sala Italia - Palazzo Comunale

Introduce:

Stefano Rumori - Direzione Nazionale Uisp

Partecipanti

Furio Honsell - Sindaco Comune di Udine

Giuseppe Germani - Sindaco Comune di Orvieto

Francesco De Rebotti - Sindaco Narni e Presidente Anci Umbria

Federico Gori - Sindaco di Montecchio Club Anci Piccoli Comuni

Alessandra Cannistrà - Assessore beni e attività culturali Comune di Orvieto

Paolo Monini - Funzionario del Comune di Udine

Francesca Corrado - Direttrice di Giona

Dario de Toffoli - Studio Giochi Venezia

Giancarlo Baronti - Antropologo Università di Perugia

I LUOGHI DEL FESTIVAL**6-7-8 Ottobre 2017**

Palazzo Capitano del Popolo- Sala Expo

Palazzo Simoncelli (sede Unitre Orvieto)

Palazzo dei Sette

Piazza del Popolo

Piazza Duomo

Piazza della Repubblica

Qui nasce la speranza

TORNEI:

6-7-8 Ottobre 2017

Scacchi-Palazzo dei Sette

Dama-Palazzo dei Sette

Carrom-Palazzo dei Sette

Biliardino-Palazzo Capitano del Popolo- Sala Expo

Burraco- Palazzo Simoncelli (sede Unitre Orvieto)

Flipper -Palazzo Capitano del Popolo- Sala Expo

Tennis Tavolo- Palazzo dei Sette

GIOCHI

6-7-8 Ottobre 2017

Dalle 10.00 alle 13.00 Dalle 15.00 alle 19.00

Giochi di Abilità Giochi da Tavolo Giochi di Movimento

MERCATINI DEL FESTIVAL

6-7-8 Ottobre 2017

AironeLab, Serra Fiordaliso, Emporio Senza Monete e Riusarte, Coop.Oasi Agricola, Libreria "Albero delle Parole"

LABORATORIO SULL'ARTE

Domenica 8 Ottobre ore 10.00

a cura di Clac Orvieto

Palazzo dei Sette

LABORATORIO DEL GIOCO

Sabato 7 ottobre ore 9.00

Palazzo Capitano del Popolo

Presentazione del Libro di Giuseppe Daniele

"Corpo cuore cervello e giochi popolari

In collaborazione con Ass.Piccoli passi

Sabato 7 Ottobre ore 15.00

Palazzo Capitano del Popolo

LABORATORIO DI DANZE POPOLARI

Sabato 7 Ottobre ore 16.30-17.30

Piazza del Popolo

CACCIA AL TESORO DEI GIOCHI

Sabato 7 Ottobre ore 9.00

Orienteering per le Scuole a cura dell'Associazione "E.Majorana" Orvieto

Piazza del Popolo

CAMMINATA DEL FESTIVAL

Domenica 8 Ottobre ore 11.00

"OTTOBRATA dell'AVIS" a cura di Avis Comunale Orvieto

Ritrovo Piazza Vivaria

STAZIONI IN GIOCO

6-7 Ottobre ore 9.00

Percorso Scuole nei luoghi del Festival con partecipazione a giochi e laboratori

MOSTRA "GLI INDIANI D'AMERICA"

6-7-8 Ottobre 2017

Palazzo dei Sette

Qui volare la speranza

DEGUSTAZIONE "Il Pasto del Posto"

Sabato 7 e Domenica 8 Ottobre

dalle 16.30 alle 19.00

Palazzo dei Sette – Atrio

Con la preziosa partecipazione e collaborazione di:

Ali per giocare

Coop. sociale il Quadrifoglio

Spazio Verde Blu

Unitre Orvieto

Prog.Uomo Ludobus ArtInGioco

Associazione Piccoli Passi

Ingegneria del Buon Sollazzo

Avis Comunale Orvieto

DireFareGiocare

Associazione "E.Majorana"

Giona Città in gioco

Clac Orvieto

Il Programma potrà subire variazioni. Il Festival si terrà anche in caso di maltempo**Info Point Festival : Palazzo Capitano del Popolo - Palazzo dei Sette**

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>) orvietonews.it by <http://www.orvietonews.it> (<http://www.orvietonews.it>) is licensed under a Creative Commons *Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License* (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>).

Commenta su orvietonews**Inserisci un commento**

Per dare più forza alle tue idee usa la tua vera identità. Puoi anche usare uno pseudonimo.

È obbligatorio inserire la tua e-mail.

Segui questa discussione

Spunta questa opzione, per rimanere aggiornato: riceverai una e-mail che ti avvisa ogni volta che verrà aggiunto un commento a questa notizia.

Commento

Numero massimo di caratteri: 1500

Note:

E' nostra intenzione dare ampio spazio a un libero confronto purché rispettoso della persona e delle opinioni. La redazione si riserva pertanto di non pubblicare commenti volgari, offensivi o lesivi. Inviando un commento accetti le nostre [regole di pubblicazione](http://www.orvietonews.it/privacy-terms-of-service/) (<http://www.orvietonews.it/privacy-terms-of-service/>). Prima di inviare leggi l'[informativa sulla Privacy](http://www.orvietonews.it/privacy-terms-of-service/#privacy). (<http://www.orvietonews.it/privacy-terms-of-service/#privacy>).

Pubblica

far vedere la speranza

Data:
martedì 03.10.2017

LA NAZIONE **GROSSETO**

Estratto da Pagina:
18

Corsi di surf e sup con Terramare e Acquaviva Uisp

Grosseto

LA SOCIETA' Acquaviva Uisp e il Comitato territoriale Uisp di Grosseto, in collaborazione con il centro formazione Terramare, organizzano la quinta edizione del corso per la qualifica di tecnico base Surf/Sup. Durata del corso 30 ore che si svilupperanno sia in mare che in fiume. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare a Terramare chiamando il numero 3402600957.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del: dest.nativo, non riproducibile

Data
martedì 03.10.2017

LA NAZIONE MONTECATINI

Estratto da Pagina:
16



Duemila presenze a «Sport per tutti»

Terme Tettuccio

ANCORA un successo per la giornata «Sport per tutti» della scorsa domenica al Tettuccio, organizzata dal Comune in collaborazione col comitato Uisp di Pistoia. Oltre 2000 persone nelle varie postazioni. Si sono succedute esibizioni di pattinaggio, danza, arti marziali, ginnastica artistica ed altre discipline che hanno coinvolto il pubblico composto in prevalenza di bambini con i loro genitori.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data:
martedì 03.10.2017

LA NAZIONE
OS SPORT
Prato

Estratto da Pagina:

9

Calcio Uisp Al Coiano trenta richiedenti asilo

Migranti nel pallone

PROMUOVERE l'integrazione attraverso il calcio. I trenta richiedenti asilo tesserati il mese scorso dal Coiano Santa Lucia hanno fatto ieri il loro esordio nel Campionato UISP al campo sportivo «Ribelli» contro il Viaccia. «L'obiettivo è quello di integrare nella nostra società ragazzi provenienti da ogni parte dell'Africa come Senegal, Niger, Nigeria, Ghana, - spiega l'allenatore Gabriele Zoroli, ex - giocatore di Prato e Fiorentina Primavera, spostandosi poi dal lato sportivo - Detto questo, logicamente proveremo a far bella figura. Ho a disposizione dei veri e propri atleti, motivati ed eccezionali dal punto di vista fisico. Sono forse acerbi tatticamente, ma è un aspetto che si può limare». Entusiasmo alle stelle e chissà che a maggio non si possa concretizzare un piccolo miracolo sportivo e sociale.

G. F.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data:
martedì 03.10.2017

IL TIRRENO
PISA

Estratto da Pagina:
VII

In cammino per due giorni tra natura e archeologia

“Walking Vecchiano” nel weekend per promuovere le bellezze naturalistiche
visite guidate al Parco di Migliarino e alla chiesa di Santa Maria in Castello

► VECCHIANO

Un fine settimana per scoprire le bellezze del territorio vecchiano, dal Parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli alla chiesa di Santa Maria in Castello. È “Walking Vecchiano”, l'appuntamento di sabato e domenica dedicato agli amanti delle camminate in cui scoprire le sequoie secolari nel Parco, guidati da un esperto conoscitore di quei luoghi e da un esperto ornitologo, per osservare le migrazioni dei volatili autoctoni ed effettuare visite guidate alla chiesa e ai reperti archeologici del Monte Pisano. «Un weekend alla scoperta delle bellezze del nostro territorio e dell'attività fisica all'aperto, per assaporare da vicino la peculiarità paesaggistica della nostra zona», commenta il sindaco Massimiliano Angori.

«L'evento “Walking Vecchiano” - spiega l'assessore al turismo Lara Biondi - fa parte di un programma annuale condiviso con gli altri Comuni del Monte Pisano, teso a promuovere e a far conoscere il nostro territorio, ricco di biodiversità e di luoghi fruibili in ogni stagione».

Un piano di promozione turistica e ambientale di cui c'è molto bisogno in questo territorio, caratterizzato da bellezze naturali uniche, ma anche da un passato in cui si è fatto poco per valorizzarlo. Da alcuni anni il cambiamento sembra tangibile, anche se c'è ancora molto da lavorare. E un



A passeggio nel Parco di San Rossore (foto Fabio Muzzi)



La partecipazione è totalmente gratuita

La partecipazione a “Walking Vecchiano” è gratuita. I dettagli della manifestazione sono disponibili sul sito www.comune.vecchiano.pi.it. L'iniziativa è promossa dal Comune di Vecchiano con la collaborazione dell'Ente Parco regionale Migliarino-San

Rossore-Massaciuccoli, l'azienda agricola “La Storrighiana”, il Centro commerciale naturale di Vecchiano, il circolo Arci di Nodica, la Uisp Pisa, l'associazione Nordic Walking Italia, Nordic Walking “Non solo Serchio”, le associazioni ambientaliste e culturali locali, fra cui il Gae e il Gav.

esempio concreto del nuovo corso è proprio un evento come il weekend dedicato al walking. «La volontà è quella di condividere con il maggior numero di persone eventi che portino alla consapevolezza dell'immenso patrimonio ambientale e culturale a cui ap-

parteniamo - aggiunge Biondi - rendendolo accessibile, nella piena consapevolezza del rispetto verso l'ambiente e per la sua conservazione».

Sabato appuntamento alle 14 in viale dei Pini, vicino all'Immaginella dove i partecipanti potranno effettuare l'i-

scrizione a titolo gratuito. La passeggiata inizierà raggiungendo l'interno del Parco, alla scoperta di flora e fauna. I camminatori saranno accompagnati da guide ambientali e turistiche e dagli esperti del Gruppo archeologico vecchianese (Gav).

Domenica, invece, si comincia alle 9 in piazza Garibaldi a Vecchiano. Il gruppo dei camminanti salirà verso il “Castello” accompagnato dai ragazzi del Gav che, una volta giunti a destinazione, apriranno le porte della chiesa per consentire la visita. Coordineranno l'attività Umberto Micheletti, conoscitore e fotografo storico del Parco, con Alessio Quagliarini, guida ambientale escursionistica, e un gruppo di rappresentanti del Gav.

EUROCOMUNE SERVIZIO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

mar 3 Ott 2017 - 9 visite

[Eventi e cultura](#) | Di [Redazione](#)

[Share 0](#) [Tweet](#) [WhatsApp](#) [Stampa](#) [Condividi](#)

Il teatro Abbado e Uisp per la terza età

Al termine del progetto si arriverà alla realizzazione di un evento



Il Teatro Comunale Claudio Abbado di Ferrara in collaborazione con l'Uisp di Ferrara, dedica uno spazio di gioco e sperimentazione teatrale alla terza età.

“Teatro con allegria” è il laboratorio per chi ha concluso il proprio percorso lavorativo ma ha ancora voglia di mettersi in gioco, scambiare esperienze, condividere un progetto. Fare teatro in gruppo è un modo per prendersi cura di sé in senso globale, perché il teatro è una pratica di educazione permanente ed offre, soprattutto ad un livello amatoriale, la possibilità di aumentare la fiducia in se stessi, l'amore di sé e degli altri, l'autostima. Per fare teatro non è richiesta nessuna particolare abilità fisica, ma soltanto il desiderio di partecipare ad un progetto creativo insieme ad altre persone. Attraverso il movimento espressivo, l'improvvisazione teatrale, la condivisione di storie ed esperienze, si arriverà alla realizzazione di un evento finale, che sarà condiviso in uno spazio pubblico

Conducono “Teatro con allegria” Cristina Gualandi e Alessandra Paesanti, registe ed educatrici da tempo impegnate nella pratica del teatro di gruppo con bambini, ragazzi e adulti.

Il laboratorio si terrà ogni mercoledì mattina dalle 9:30 alle 11:30 a partire da mercoledì 25 ottobre, presso il Centro Teatro Universitario in via Savonarola, 19 a Ferrara, e si concluderà nel mese di maggio con un incontro pubblico. Per informazioni e iscrizioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,00 allo 0532 218333 oppure al 349 4628245.

[Share 0](#) [Tweet](#) [WhatsApp](#) [Stampa](#) [Condividi](#)

